

PROVINCIA DI TREVISO  
15 LUG. 2014

Spett. **Sig. Sindaco**  
**del Comune di Paese**  
*dott. Francesco Pirotton*  
**alla Giunta comunale**  
**al Consiglio comunale**

Provincia di Treviso  
N. 0075378/2014  
15/07/2014 Sett. T 999  
Class. 15/01/004/012  
Tv2014007537800

Spett. **Sig. Sindaco**  
**del Comune di Quinto di TV**  
*geom. Mauro Dal Zilio*  
**alla Giunta comunale**  
**al Consiglio comunale**

Spett. **Provincia di Treviso**  
**Ufficio VIA**  
Via Cal di Breda, 116  
31100 TREVISO

16 LUG 2014  
B

e p.c. Spett. **ARPAV**  
Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso

16 LUG 2014  
Uff. VIA

Oggetto: Progetto di riqualificazione urbanistica impianto motocross via Levante di Paese.  
Verifica assoggettabilità alla procedura di VIA. Comunicazioni.

Con riferimento all'intervento in oggetto, come residenti della zona esprimiamo alle amministrazioni dei nostri due Comuni tutto il nostro sconcerto. Esattamente un anno fa avevamo presentato specifici rilievi e richieste - pressoché inascoltate - in occasione della variante al piano acustico che in Comune di Paese alzava la classe di rumorosità nell'impianto e nelle zone limitrofe.

L'amministrazione era comunque tornata a rassicurare - come già aveva fatto due anni prima rispetto alle nostre osservazioni riguardo l'ampliamento della zona F - che si trattava solo di consentire di mettere in regola l'esistente.

**Quello che vediamo ora pubblicato è invece un impianto del tutto nuovo**, giustificato col fatto di allontanare una parte di pista, che in quello stesso spazio ricava un mega parcheggio e l'accesso delle moto alla pista oltre che un fabbricato funzionale all'attività, molto più grande dell'attuale. Si ha il coraggio di dire che nel parcheggio sono vietati i rumori non strettamente necessari e che le moto devono essere spinte a mano nella pista!

Non entriamo nemmeno nel merito del progetto e dello studio ambientale, **che presentano un bel po' di omissioni e di dati non coerenti**. Ci basta rilevare che **non sono state controllate nemmeno le distanze delle abitazioni circostanti**. Se, come sembra, sono tratte da un documento del Comune di Quinto, invitiamo questo a correggerlo!

La casa più vicina era e resta a circa 50 m, non a 100; così per le altre, che distano la metà della misura riportata.

Vogliamo però porre all'attenzione dei Sindaci e di tutti gli amministratori alcune considerazioni.

La relazione al progetto definisce questo impianto "un'attività a tutti gli effetti assimilabile alle attività produttive" perché "non ha nulla a che vedere con il verde pubblico e privato, non essendo fruita dai minori e comunque utilizzata per periodi brevi, con elevato utilizzo di motori, materiali di consumo come pneumatici, carburanti, ecc".. Per farlo, questo impianto, si prevede l'allargamento della cava di proprietà del Comune, con scavo, a livelli prossimi alla falda, di ulteriori 6.000 mq circa di terreno agricolo.

0422 451830



Chiediamo: a che titolo ad una associazione privata che in tanti anni di utilizzo di una pista sorta spontaneamente, non ha mai fatto nulla per regolarizzare la situazione e ridurre l'inquinamento che provoca viene ora concesso di fare un impianto nuovo e più ampio?

Al di là di essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale, riteniamo che **un impianto di tale impatto**, se si hanno a cuore le sorti del proprio territorio, **in questa zona non deve nemmeno essere preso in considerazione!** Di impatti ne ha subito fin troppi: cave, discariche di tutti i tipi, l'enorme zona industriale ancora incompiuta della San Benedetto con continuo traffico pesante anche su strade ad esso non adatte.

Una zona in cui però elementi qualificanti e da valorizzare ancora resistono.

Quel progetto, se attuato, stravolgerebbe ogni previsione urbanistica, che a tutti i livelli per questo ambito parla di riqualificazione ambientale con attenzione alla salvaguardia degli acquiferi, di valorizzazione del patrimonio culturale identitario, di mantenimento e potenziamento della rete ecologica, di incentivazione del ruolo agricolo dei terreni ecc. ecc.

Perché, allora, anziché cominciare ad investire in qualcosa di veramente riqualificante ed arricchente per l'ambiente e la vita di tutta la popolazione, **si sottrae altra terra, facendo posto ad una attività così impattante, redditizia e divertente soltanto per qualcuno, ma irreversibilmente dannosa per i residenti e per il territorio tutto?**

Confidiamo che l'amministrazione sappia davvero valorizzare i terreni di cui è proprietaria creando opportunità di **bellezza e serenità per tanti e non occasione di interessi per pochi.**

Trasmettiamo la presente anche al dipartimento provinciale dell'Arpav, unitamente alla precedente che richiama anche altre note inviate alle amministrazioni per segnalare i disagi subiti, che dal 2005 abbiamo cominciato a mettere anche per iscritto. Ci riserviamo di intraprendere le vie che risulteranno necessarie per tutelare i nostri - e non solo - diritti, a quanto pare ritenuti non sufficientemente significativi.

12 luglio 2014

In rappresentanza delle famiglie della zona

Juser Lorenz  
Maggio Longo  
M. S. M. S.  
S. S.

Goffo Angelo  
S. S.

Pinna Loris

M. S.

Verdiani Mario

M. M.  
M. S.

M. M.

M. S.  
M. S.

M. S.

Massocato Tiva Gemma

M. S.

S. S.

0422 451830